

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	07/06/2017	10	Ritardi, errori e disguidi Lite alla riffa per assegnare le casette ai terremotati = Bicchiere mezzo vuoto <i>Gabriele Canè</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	07/06/2017	10	Rabbia degli sfollati per le casette. Accuse e ritardi, rissa al sorteggio <i>Giuseppe Èrcoli</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	07/06/2017	11	Un terremoto chiamato burocrazia Solo il 5% delle strutture è occupato <i>Rita Bartolomei</i>	5
AVVENIRE	07/06/2017	2	Le nostre voci - Torino, un Te Deum per ringraziare Quanto meno accorgiamoci della grazia <i>Marina Corradi</i>	6
AVVENIRE	07/06/2017	14	Appelli di gusto - Quel senso di insicurezza che attraverserà anche le nostre campagne <i>Paolo Massobrio</i>	7
AVVENIRE	07/06/2017	15	Gran Premio, design, novità: cinque giorni da non perdere <i>Ferdinando Sarno</i>	8
AVVENIRE	07/06/2017	28	"Smart cities" sostenibili <i>Silvia Camisasca</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	07/06/2017	17	Lite tra sfollati per le casette post terremoto <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	07/06/2017	17	No selfie <i>Virginia Piccolillo</i>	12
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	07/06/2017	13	Terremoto, 26 casette assegnate col sorteggio <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DELLO SPORT	07/06/2017	33	Arquata, a sorte le prime casette del dopo sisma <i>Redazione</i>	14
GIORNALE	07/06/2017	17	Seferovic libero, la Procura non ci sta <i>Tiziana Paolucci</i>	15
GIORNALE D'ITALIA	07/06/2017	10	Insetti-killer: a rischio l'80% della popolazione mondiale <i>Chantal Capasso</i>	16
LIBERO	07/06/2017	17	Casette ai terremotati tra sorteggi e proteste <i>Redazione</i>	17
LIBERO	07/06/2017	19	Vola in cielo il cane eroe di Amatrice Muore durante la sua ultima missione <i>Da.mas.</i>	18
REPUBBLICA	07/06/2017	21	Marco, pastore nella yurta "Così ho battuto il terremoto" <i>Paolo Rumiz</i>	19
STAMPA	07/06/2017	12	Col turismo risorge il Bel Paese = La rinascita dei Monti Sibillini <i>Martina Marco Nasso Tonelli</i>	21
STAMPA	07/06/2017	12	I gestori dell'unico camping "Noi ci siamo ma serve aiuto" <i>Redazione</i>	22
TEMPO	07/06/2017	5	Intervista a Serif Seferovic - Il rom del rogo Sono innocente e temo ritorsioni = Sono innocente e ora temo ritorsioni <i>Riccardo Di Vanna</i>	23
VITA CATTOLICA	07/06/2017	7	Oltre 120 ml di pioggia <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/06/2017	1	Terremoto, staffetta ciclo-podistica solidale da Modena ad Amatrice <i>Redazione</i>	25
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	07/06/2017	1	Le vie di Bari come un palcoscenicoLa citt? si ferma per il Medimex <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	07/06/2017	1	Crisi idrica, acqua razionata - ?Siamo in emergenza? <i>Redazione</i>	27
tiscali.it	06/06/2017	1	Sisma, liceo Isernia riapre dopo 9 anni <i>Redazione</i>	28
h24notizie.com	06/06/2017	1	Il Ver sud Pontino un altro mese al servizio delle popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	29
h24notizie.com	07/06/2017	1	Incendio nel parco lambisce caldaia della palestra: fusa una condotta del gas <i>Redazione</i>	30
ilgiornale.it	06/06/2017	1	Genova, gaffe social del capogruppo Pd in Liguria <i>Redazione</i>	31
lapresse.it	06/06/2017	1	Alluvione 2014 a Genova, assolta l'ex assessore regionale Paita <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	07/06/2017	1	Via al Salone dell'Auto: primo test per la sicurezza <i>Redazione</i>	33
protezionecivile.gov.it	06/06/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2017

dire.it	06/06/2017	1	Maltempo, 228 chiamate per i Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	35
LANOTIZIAH24.COM	07/06/2017	1	Regione, incendi; finora oltre 100 interventi su tutto il territorio <i>Redazione</i>	36

ALTA TENSIONE AD ARQUATA

Ritardi, errori e disguidi Lite alla riffa per assegnare le casette ai terremotati = Bicchiere mezzo vuoto

[Gabriele Canè]

ALTA TENSIONE ADARQUATA Ritardi, errori e disguidi lite alla riffa per assegnare le casette ai terremotati Servizi e CANE Alle p. 10 e 11 BICCHIERE MEZZO VUOTO di GABRIELE CANE POI DICONO che vediamo al massimo il bicchiere mezzo pieno. Per fortuna. Perché se uno guarda bene, rischia pure di vederlo tutto vuoto. Ovviamente, non è il caso della presenza dello Stato nelle zone devastate dal terremoto nell'agosto scorso. Presenza che a livello di soccorsi ha fatto rima con efficienza. Il problema è che a un certo punto la terra smette di tremare, e la protezione civile di soccorrere. Qui incomincia il dopo, le scosse magnitudo 10 della burocrazia. Nuovi dolori sulle piaghe di chi ha perso i cari, il lavoro, le radici. Allora, le casette (come le stalle per gli allevatori) non sono uno sfizio da Club Mediterranee. Sono la ripartenza. E qui, inutile negarlo, il bicchiere è rimasto mezzo vuoto. Per i tempi, innanzitutto, che hanno scavalcato l'inverno e si stanno dilatando al di là di promesse e aspettative. Infine per i modi, che alimentano, come è accaduto ieri adArquata del Tronto, una guerra tra sfollati che non può e non deve accadere. Non deve succedere che il notaio arrivi in ritardo, visto che è da aprile che deve partire l'assegnazione (ma non ancora l'abitazione!). Non deve succedere che nel giorno faticoso non sia ancora nero su bianco l'accordo tra gli abitanti, così da dover ricorrere a una riffa, al sorteggio: come decidere un campionato con la monetina. Il sindaco vuole riportare tutti in paese entro agosto. Auguri. Sono rimasti in pochi in questo borgo affacciato sulla valle. Sono rimaste le macerie. Come adAmatrice a fare da cornice alle visite dei potenti. Qualcuno prima o poi le toglierà. Magari per fare nuove case. Aspettando le casette. -tit_org- Ritardi, errori e disguidi Lite alla riffa per assegnare le casette ai terremotati - Bicchiere mezzo vuoto

Rabbia degli sfollati per le casette. Accuse e ritardi, rissa al sorteggio

Arquata del Tronto, assegnate 26 abitazioni tra urla e insulti

[Giuseppe Ercoli]

Rabbia degli sfollati per le casette. Accuse e ritardi, rissa al sorteggio. Arquata del Tronto, assegnate 26 abitazioni tra urla e insulti

Un terremoto chiamato burocrazia Solo il 5% delle strutture è occupato

Sono stati consegnati 188 edifici in legno sui 3.600 ordinati

[Rita Bartolomei]

Sono stati consegnati 188 edifici in legno sui 3.600 ordinati Rita Bartolomei CINQUE per cento: la contabilità del dolore è ancora avara. Sono 3.605 le casette ordinate per i terremotati, appena 188 quelle consegnate tra Umbria e Lazio. Nessuna in Abruzzo e soprattutto nessuna nelle Marche, che ne ha prenotate quasi 1.900, il numero più alto. ATTENTI alle parole, sembra banale ma ci passa la vita. Quelle assegnate - com'è stato ieri ad Arquata del Trento - non hanno ancora gli allacci di luce acqua e gas che sono personali, insomma ci deve pensare l'inquilino. Oggi nelle soluzioni d'emergenza - Sae, per la burocrazia - vivono 342 sfollati. Sono il 4% degli 8.600 terremotati assistiti, numero aggiornato a due giorni fa. La Protezione civile invita a non banalizzare. Per dare le chiavi a una famiglia c'è un lavoro lungo e complesso da affrontare: pezzi da assemblare ma anche aree da individuare, analisi geologiche da fare etc etc. Resta che i numeri fanno impressione. Uno schiaffo in pieno viso. Non ci sta Alfiero Moretti, capo della Protezione civile in Umbria: Nessuno sta in mezzo a una strada, le persone sono comunque assistite. Noi abbiamo consegnato cento casette, ne stiamo montando altrettante. Le prime 45 erano pronte tre-quattro mesi fa, le prossime cento lo saranno entro giugno. Poi abbiamo cantieri avviati per altre trecento.... Ma perché questo ritardo? La risposta sta nella burocrazia: Solo con la scheda E ne hai diritto - chiarisce Moretti -, vuoi dire danni gravi. Non è che puoi andare a occhio, devi avere le carte a posto. Non possiamo fare più case di quelle utilizzate, altrimenti diventa danno erariale. E stata una tragedia, i numeri si sono aggravati. C'è stato un terremoto il 24 agosto, un altro il 30 ottobre, poi il 18 gennaio... Noi dopo il primo sisma ne dovevamo fare cento. Alla fine sono diventate quasi 800. La strada per approdare a una parvenza di normalità non ha scadenze. Quando si completerà la consegna delle casette? Non se la sente di fare una stima la Regione Lazio, stiamo lavorando su cinquanta aree, non abbiamo la sfera di vetro. Sono 25 quelle abitate. Insomma pare sempre attuale lo sfogo di Vasco Errani, chi dimentica l'audio di febbraio pubblicato da Panorama. Il commissario del governo aveva preso in contropiede la rabbia dei sindaci: Non riusciamo ad andare avanti su alcune cose: macerie, stalle, casette che non devo fare io (...) Non esiste, non esiste, non esiste... Questa non è ricostruzione, questa è gestione dell'emergenza. Già, le stalle. Colpite al cuore dal sisma infinito, leva di un'economia che IL CASO STALLE Emergenza nelle Marche: il lavoro è ancora a metà Gli agricoltori esasperati esporta il nome dell'Italia nel mondo. Proprio a febbraio, un viaggio del Carlino aveva documentato lo sfascio nelle Marche, tende provvisorie appena montate che facevano acqua da tutte le parti. Cos'è cambiato? Nel Lazio siamo a 151 su 155, per le ultime 4 siamo in attesa degli allacci elettrici, certificano dall'assessorato all'Agricoltura. L'UMBRIA ha completato le sue, poco meno di un centinaio - la contabilità di Moretti. Ora stiamo finendo i fienili. Decisamente più indietro le Marche: 104 strutture montate su 221 richieste (dati della Regione). Stefano Angeli, allevatore a Pievevitorina, nel Maceratese, dopo un inverno da allagato ammette che sì, ora la stalla l'hanno sistemata, ci saranno voluti altri migliaia di euro penso. Hanno piantato delle staffe in ferro nel cemento, così la tenda è più stabile se tira il vento. Ma insisto, non sono queste le strutture che servivano da queste parti... Abbiamo trovato un muro di gomma, io ancora sto lottando per la casa. Mi aspettavo quella di legno invece è arrivato un container, io lo chiamo bussolotto di latta. E dopo nove mesi ancora non hanno portato i mobili, non hanno portato niente. Ma io ho firmato la rinuncia, vivo in un camper con la mia famiglia ma non ce la facciamo più, oggi c'erano quaranta gradi. Voglio portare i miei via da qui. No, l'azienda non la chiudo, faremo i pendolari. -tit_org-

Le nostre voci - Torino, un Te Deum per ringraziare Quanto meno accorgiamoci della grazia

[Marina Corradi]

Le nostre voci di Manna Corradi Tonno, un Tè Deum per ringraziare Quanto meno accorgiamoci della grazia Caro Avvenire, l'altra sera, mentre a Torino una folla strabocchevole seguiva nella piazza centrale la partita delle Juve contro il Real Madrid, qualcosa ha suscitato il panico. Tutti hanno preso a fuggire terrorizzati per la paura di un possibile attentato. Circa 1.500 persone sono state travolte e portate al pronto soccorso. Non si lamenta alcun morto. Se non si tratta di un miracolo, è sicuramente una grazia. In altri tempi si sarebbero fatte processioni, liturgie, e Tè Deum di ringraziamento. Adesso tutto si riduce alle solite manfrine, per cercare chi è il responsabile e per imbastire interminabili e stucchevoli servizi giornalistici e televisivi. Bisognerebbe invece tornare a cantare il Tè Deum. Don Marino Tozzi Terra del Sole (Forlì-Cesena) potrebbe pensare che è uno sguardo di altri tempi, quello di don Marino. Lo sguardo di tempi in cui, se da un'alluvione o un naufragio ci si salvava, si andava a portare un ex voto alla Madonna, nel santuario più vicino. Ma è vero che, nella calca della folla impazzita l'altra sera a Torino, è quasi incredibile che nessuno sia morto schiacciato, calpestato sui cocci di bottiglia che ricoprivano piazza San Carlo. Almeno uno però ha rischiato questa morte: Kelvin, il bambino di sette anni poi ricoverato in rianimazione, le cui condizioni vanno migliorando. Ma nel suo caso la grazia di cui parla il lettore è passata attraverso due ragazzi grandi e grossi, che sul quel bambino si sono chinati. Il primo si chiama Mohammad Guyele, 20 anni, dal Senegal. È stato lui a sottrarre Kelvin alla calca, ai piedi della gente che nella fuga lo stava calpestando. Il secondo è un italiano, Federico Rappazzo, 25 anni, soldato e studente di Scienze infermieristiche. In una foto lo si vede che, la maglia della Juventus addosso, chino a terra protegge il piccolo sotto le sue larghe spalle, come in un abbraccio. Poi sono arrivati i soccorsi, e il ragazzino ancora respirava. Ora, dicono i medici, si sta riprendendo. In un evento drammatico come quello di Torino si può vedere solo la funesta esplosione del panico incontrollabile, la folla che, dimentica di tutto, travolge i più deboli, e non si ferma. Si può cercare, ed è giusto, le responsabilità di quanti avrebbero dovuto garantire la sicurezza quella piazza. Si può palleggiarsi queste responsabilità, come di fatto sta avvenendo. Tuttavia, c'è un altro elemento cui si può guardare: dentro a quel marasma, a tante birre di troppo, alla eccitazione del tifo, ci sono stati anche due ventenni lucidi e calmi abbastanza da vedere cosa stava accadendo a terra, fra le gambe della gente. Il ragazzo nero - uno di quelli cui qualche capopartito urlerebbe in faccia di tornarsene a casa sua - ha usato la sua forza massiccia per strappare il bambino alla folla. L'italiano (nella foto qui sotto) gli si è inginocchiato accanto, ha tastato il polso, ha percepito un debole respiro. Ha urlato, perché arrivassero i soccorsi. Non sappiamo come sarebbe andata, senza l'intervento di quei due. Non sappiamo se Kelvin sarebbe vivo. E il lungo, interminabile abbraccio di suo padre al soldato Federico, sul web, lo testimonia. Non ci saranno, credo, Tè Deum per chi si è salvato, l'altra notte a Torino. Non è più il tempo di queste gratitudini corali; forse, addirittura, ce se ne vergognerebbe. Ma, nell'attimo impazzito di buio di piazza San Carlo, accorgiamoci almeno della grazia passata per due ragazzi ben piantati e solidi di nervi, che hanno visto, che si sono fermati mentre tutti fuggivano. Che hanno salvato un bambino - che è come dire salvare un mondo intero. Circa 1.500 persone sono state travolte. Nessun morto. In altri tempi si sarebbero fatte processioni e liturgie sottolinea il lettore. Forse non è più il tempo di queste gratitudini corali - osserviamo -. Ma nell'attimo impazzito di buio di piazza San Carlo, dobbiamo riconoscere se non altro ciò che è "passato" per due ragazzi che si sono fermati mentre tutti fuggivano -tit_org-

stre voci - Torino, un Te Deum per ringraziare Quanto meno accorgiamoci della grazia

Appelli di gusto - Quel senso di insicurezza che attraverserà anche le nostre campagne

[Paolo Massobrio]

Quel senso di insicurezza che attraverserà anche le nostre campagne. Gli episodi di Torino riecheggiano da giorni sulle pagine dei giornali mettendo in primo piano il tema della sicurezza. Il Piemonte sembra vulnerabile da questo punto di vista, ancor più dopo il furto di una reliquia di San Giovanni Bosco che ha suscitato scalpore in tutto il mondo. Ma è di ieri la notizia che l'ennesima cantina di vini pregiati, nel cuore del Barolo, è stata privata di 1.200 bottiglie di vino del prestigioso cru Cannubi. E proprio ieri, in tema di sicurezza, gli organizzatori di una kermesse musicale che si tiene a Barolo sotto il nome di "Collisioni" hanno annunciato che il vino più famoso al mondo, il Barolo appunto, si potrà assaggiare solo nei bicchieri di plastica molli (a luglio). E subito viene in mente la scena del film "Sideways", dove una giovane assaggiatrice beve un mitico "Cheval Blanc" in un contenitore di cartone (fantasia e realtà). La situazione generale assomiglia dunque all'immagine dei nodi che vengono al pettine, tutti in un solo momento, quasi che i campanelli di allarme che pure sono stati lanciati su queste pagine, come tanti altri fatti di cronaca, non vengano più ascoltati, in attesa che una situazione precipiti. Ognuno di questi episodi ovviamente va analizzato caso per caso, ma resta sempre viva la denuncia che nelle campagne italiane si è meno sicuri che in passato, quasi che il controllo sociale sia sfuggito di mano. E siamo alla vigilia di una stagione estiva che lo scorso anno ha mostrato come in Italia la fabbrica del turismo funzioni bene, ancor più se associata a un'esperienza rurale. Questi sarebbero gli auspici e le premesse anche per questa estate, ma il senso di insicurezza regna sovrano. C'è poi la situazione della ricostruzione in Centro Italia, che ha pure bisogno di una sensibilizzazione turistica, perché la gente delle Marche e dell'Umbria non si senta abbandonata. Questo sabato mi hanno invitato a Vallo di Nera in Valnerina per celebrare "Fior di cacio", un incontro solidale fra i produttori delle Dolomiti con quelli di queste valli, dove i monaci di San Benedetto, a Norcia, hanno ripreso a fare la birra. Ha riaperto Palazzo Seneca, col ristorante Vespasia di Norcia e man mano si rimarginano le ferite, anche se il senso di abbandono - pure qui - è stato un sentimento fortissimo in questo lungo inverno. E non ci si può certo mettere il cuore in pace, aspettando l'ennesima emergenza. Tutte queste situazioni hanno bisogno di risposte, ma il timore è che arrivino solo promesse, visto che la campagna elettorale è comunque al suo avvio. E la risposta non può essere solo la restrizione di quelle libertà che abbiamo conquistato. Deve arrivare un piano condiviso di controllo, di ordine, altrimenti regna la confusione. Che è figlia legittima dell'approssimazione, pratica, ahimè, molto italiana. -tit_org-

Gran Premio, design, novità: cinque giorni da non perdere

[Ferdinando Sarno]

Gran Premio, design, novità: cinque giorni da non perdere FERDINANDO SARNO Il Salone dell'Auto Parco Valentino vive di passione per le quattro ruote e ne festeggia le ricorrenze e i compleanni importanti. Nel 2017 si celebra un importante anniversario, i 70 anni dalla nascita di Ferrari, e oggi nella giornata inaugurale, il Cortile del Castello del Valentino si colorerà di rosso per celebrare la prestigiosa ricorrenza della casa del Cavallino. Le candeline diventano 90 sabato 10 giugno, quando nel Cortile del Castello un allestimento speciale racconterà la storia di Volvo cominciata in Svezia il 14 aprile 1927. Protagoniste saranno le auto della Scuderia Volvo e dei soci del Registro Italiano Volvo d'Epoca, che saliranno in passerella. Ma dato che l'Héritage per il marchio svedese è ponte fra passato e presente, sarà anche l'occasione per ammirare alcune delle Volvo di oggi, comprese le varianti Polestar ad alte prestazioni. Ma se si vuole vedere da vicino l'anima dinamica del Salone dell'Auto torinese, il posto d'onore tocca al Gran Premio Parco Valentino, palcoscenico mobile dell'approfondimento di alcuni temi automotive organizzato in collaborazione con ACI. Sabato 10 giugno motorsport, supercar, prototipi, one-off e modelli attualmente disponibili di automobili elettriche e di vetture a guida assistita si daranno appuntamento per la parata del Gran Premio, che prevede la tradizionale esposizione in piazza Vittorio Veneto prima della sfilata. Si partirà poi alle ore 15 con la beniamina del Gran Premio che inaugurerà la passerella, la Lancia D50 di Ascari vincitrice nel 1955 dell'ultima gara del Gran Premio del Valentino. Il percorso sarà lungo 18 chilometri e toccherà diverse circoscrizioni della città, percorrendo tra la folla, splendide vie sabaude quali via Po, via Roma e piazza Castello, per terminare nella suggestiva location della Palazzina di Caccia di Stupinigi. Ma il Salone ha un calendario denso di appuntamenti che hanno la caratteristica di soddisfare diversi interessi. Nella notte di ieri, una spettacolare proiezione sulla facciata della Mole Antonelliana ha fatto da preludio alla cinque giorni di festa dell'automobile. Questa mattina saranno i rappresentanti delle Case automobilistiche, insieme al presidente Levy e alle istituzioni, a dare il via ufficiale al Salone dell'Auto Parco Valentino con il taglio del nastro inaugurale. Nel pomeriggio tornerà il Car Design Award, il premio al design automotive promosso dal bimestrale Auto&Design e decretato da una giuria internazionale di giornalisti che sveleranno i vincitori nelle tre categorie: miglior design di auto di serie, miglior design per le concept e miglior design di marca, quest'ultimo riservato alla casa automobilistica che più si distingue per il suo linguaggio stilistico. Dopodomani, venerdì, giungeranno da tutta Europa le automobili che parteciperanno al tradizionale appuntamento che il network internazionale Cars & Coffee dà a Torino ai suoi collezionisti: supercar, prototipi, one-off ed edizioni limitate s'incontreranno nel Cortile del Castello del Valentino. Piazza San Carlo sarà invece la quinta regale per il focus sulle nuove motorizzazioni elettriche e ibride plug-in ospitando per due intere giornate, sabato 10 e domenica 11 giugno, le ultime novità delle Case automobilistiche che rimarranno in esposizione accanto alle vetture "green" dei proprietari. Anche 30 modelli Tesla del Tesla Club Italy si ritroveranno a Torino per un raduno hi-tech. Un focus utile e interessante, durante il quale i visitatori potranno approfondire le tematiche delle motorizzazioni elettriche, confrontandosi con chi le guida nella quotidianità e ne conosce bene utilizzo e gestione. Parco Dora, suggestiva area post-industriale, ospiterà sabato 10 giugno il meeting a scopo benefico delle auto tuning e dei mezzi della Protezione Civile, mentre domenica 11 è in programma un grande raduno riservato a vetture americane per la prima edizione del USA Cars Meeting. Per gli appassionati delle auto classiche domenica 11 giugno, nel Cortile del Castello del Valentino, si svolgerà il Concorso d'eleganza organizzato da ASI. Mentre in piazza Vittorio Veneto saranno le Citroën 2 Cavalli le protagoniste di un meeting senza tempo. Tante novità, supercar, auto elettriche e a guida assistita, vetture classiche e prototipi costituiscono un programma in grado di attrarre a Torino anche un pubblico internazionale, e per salutare i viaggiatori in arrivo e in partenza, già dal 12 aprile scorso, l'Aeroporto di Torino ospita "I maestri del car design", allestimento che celebra l'eccellenza tutta italiana. In mostra 3 prototipi di firme che hanno fatto la storia

deirautomotive: Gumpert Tornante, Mole e Syrma. Insieme ai modelli di stile in scala 1:1 i bozzetti e gli sketch di alcune delle vetture più famose al mondo, nati dalle matite di designer e centri stile italiani. A sostegno di un'idea moderna di mobilità integrata, in cui l'auto continua a svolgere una funzione primaria combinata a quella degli altri mezzi di locomozione, anche la stazione ferroviaria Porta Susa di Torino e Cadoma e Garibaldi di Milano sono teatro di allestimenti speciali, e tappe informative di avvicinamento al Salone. Supercar e prototipi da tutta Europa, le nuove motorizzazioni elettriche e ibridePiazza San Carlo. E sabato la rievocazione della corsa vinta da Ascari nel 1955 i=B=
=S "-- Parco Valent Le auto da sogno a portala', ' -" -tit_org-

"Smart cities" sostenibili

[Silvia Camisasca]

SILVIA CAMISASCA nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile, Fondazione Sodalitas, Urban@it e Politecnico di Milano hanno provato a identificare i contributi possibili di imprese e università alla sostenibilità dei territori. Perché l'invito dell'Onu espresso nell'obiettivo 11 - rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili - non si limiti a dichiarazione di intenti, alle comunità territoriali è richiesto di evolvere verso quel modello di smart cities in cui una rete di istituzioni, imprese, scuole, associazioni e volontariato costituisca il luogo elettivo per "fare" sviluppo, coinvolgendo le energie migliori dei singoli in progetti organici e adeguandole ai diversi ambienti e luoghi di vita. Per dare concretezza al dibattito organizzato ieri a Milano, sono stati presentati due progetti: con "CampUS" l'Ateneo milanese mette in condivisione i propri spazi con i cittadini, per incubare progetti sociali a beneficio di tutta la comunità, mentre con "PoliRISPOSTA", si impegna nella progettazione, insieme alla Protezione Civile, di strumenti e soluzioni tecnologicamente avanzate per la raccolta, la mappatura e la valutazione dei dati di danno post-alluvione. Sodalitas, in collaborazione conAnci, ha presentato la seconda edizione dei "CRESCO Award", riconoscimento per valorizzare le iniziative più virtuose dei Comuni italiani nel proporre diffusamente "sostenibilità" (candidature entro il 31 luglio sulla piattaforma messa a disposizione da Fondazione Accenture "crescoaward.ideatre60.it"). Grazie a competenze e risorse, come testimoniato daAlessandro Beda di Fondazione Sodalitas, l'impegno dell'impresa è essenziale nel realizzare lo sforzo diffuso di 8.000 Comuni per consentire al Paese un salto di qualità nei gli standard di vita in chiave sostenibile. Presenti all'appello anche le imprese: Enel ha suggerito la sperimentazione di una linea d'azione orientata su tre focus strategici (resilienza delle comunità, assistenza alle fasce più deboli e formazione), mentre Sodexo, in ambito del tutto differente, con il programma " International FoodWaste Coalition", si è attivata sul fronte della riduzione dello spreco alimentare. Interlocutori, questo caso, le scuole del territorio. A Milano confronto tra modelli positivi di sviluppo di comunità urbane inclusive, tra Politecnico e associazione Sodalitas -tit_org-

Arquata**Lite tra sfollati per le cassette post terremoto***[Redazione]*

Prima il ritardo di oltre un'ora del notaio, Francesca Filauri, poi le liti fra gli sfollati, la tensione, le lacrime. Con qualcuno che ha sventolato davanti alle troupe televisive le confezioni di ansiolitici, gridando: Questa non è vita. Pescara del Tronto, frazione di Arquata (Ascoli Piceno) dieci mesi dopo il terremoto. La consegna delle prime 26 cassette (su 1.800 richieste) agli sfollati doveva essere una festa. È stata invece una giornata Arquata d'angoscia. L'ennesima presa in giro, dicevano gli abitanti riuniti nella sede provvisoria del comune con il sindaco Aleandro Petrucci. Alla fine nessuno si è messo d'accordo e il notaio ha dovuto procedere con il sorteggio regolare e trasparente, ha assicurato anche se poi gli sfollati, se vorranno, potranno scambiarsi le cassette. Due moduli fra i più grandi sono stati risorteggiati perché non assegnati per una rinuncia e un lutto familiare. Ancora liti, perché una delle cassette è finita a un single, un'altra perché vicino alla chiesa Santa Croce, ancora da costruire. Nessuno ci voleva stare. Alla fine tutti sono andati via in silenzio. E senza chiavi. Mancano gli allacci di gas, luce e acqua, ha spiegato il notaio. -tit_org-

Le macerie Quel che resta dell'Hotel Rigopiano travolto da una slavina il 18 gennaio del 2017

No selfie

[Virginia Piccolillo]

Esposti e ronde dei familiari delle 29 vittime di Kgopiano: Basta foto con le macerie, non si rispetta il nostro dolore La richiesta ai pm di identificare chi posta immagini sui social di Virginia Picconilo Un sorriso, uno scatto, e dietro il luogo dove la morte ha colpito. Era già accaduto. Con i selfie davanti alle macerie di Amatrice, e prima a quelle dell'Aquila o davanti alla carcassa della Concordia. Ma a Rigopiano i familiari delle 29 vittime non ci stanno. E preparano un esposto per chiedere che venga recintata l'area del resort di Farindola. Mentre organizzano ronde per proteggere il teatro della tragedia, dove, sciolta la neve, emergono macerie sparse, miste a tronchi e detriti, assieme a brandelli di oggetti personali. Meta divenuta popolare nel weekend, anche se difficile da raggiungere. Nel versante pescarese la strada è ancora invasa dagli alberi portati a valle dalla valanga del 18 gennaio. Oltre non si va se non scalando i tronchi. Ma c'è chi non si ferma. E si fa fotografare nell'impresa. Da Campo imperatore si può giungere a piedi. A denunciare la presenza lo scorso sabato di turisti del macabro è stato il custode giudiziale del sito, il tecnico comunale Enrico Colangeli. Indagato nell'inchiesta sul crollo dell'Hotel Rigopiano, Colangeli dice di avere visto sul luogo un gruppo di persone, fra le quali anche due bambini. Un uomo, ha raccontato, aveva la testa sanguinante per una ferita che potrebbe essersi procurato tra le rovine. Il sostituto procuratore di Pescara, Andrea Papafia, titolo dell'indagine su quelle morti, raggiunto al telefono, assicura: E tutto sotto controllo. Nel merito non entra perché l'indagine su quelle 29 persone bloccate nell'hotel dalla strada piena di neve e poi uccise dalla valanga è ancora in corso, e promette sviluppi, ma spiega: L'area è stata sequestrata. So delle preoccupazioni manifestate. Ma non abbiamo riscontri. L'area è di competenza della polizia. E c'è un custode giudiziale. Proprio quel Colangeli che, attraverso il suo legale, da tempo chiede la revoca di quella nomina a custode, perché ritiene il compito ineseguibile. Nell'esposto il tecnico chiede anche di procedere all'identificazione delle persone che, come denunciato dai familiari delle vittime, hanno postato su Facebook fotografie scattate nei pressi del sito sotto sequestro. Ne hanno già rintracciate a decine. C'è chi oltrepassa la rete posta a limite della zona. C'è chi risale il letto della valanga invaso dai detriti. Non scavalca i tronchi. È diventato un macabro rituale denuncia Gianluca Tanda, fratello di Marco, ventiseienne morto a Rigopiano con la fidanzata di 24 anni. Noi familiari rimarca non siamo mai entrati nella zona rossa. Mai. Invece ogni weekend va su qualcuno e poi pubblica le foto. C'è persino chi accusa gli altri di non rispettare la nostra sofferenza, poi posta il proprio selfie sorridente. Chi ha fatto i sopralluoghi spiega che il sito è pericoloso perché si cammina su macerie che si stanno assestando, con vetri e detriti taglienti. Se è così pericoloso allora perché non si recinta quell'area? È grande, ma non più di un campo di calcio. Vogliamo altri morti?, insiste Tanda. Finora ci siamo attenuti alle regole, ma ci sentiamo presi in giro. Avrebbe un immenso valore trovare un portachiavi, anche una scarpa dei nostri cari. Sono le loro ultime cose. C'è ancora il telefonino di mio fratello. Forse contiene altre prove del fatto che si sarebbero potuti salvare. Che aspettiamo, che diventi un souvenir?. Virginia Picconilo La slavina Il 18 gennaio scorso una slavina investe l'albergo Rigopiano- Gran Sasso Resort nel comune abruzzese di Farindola (Pescara) Nell'albergo si trovano 40 persone, le vittime sono 29 -tit_org-

IL CASO URLA, LITIGI E LACRIME A PESCARA DEL TRONTO. LE RICHIESTE SONO 1.800

Terremoto, 26 casette assegnate col sorteggio

[Redazione]

IL CASO URLA, LITIGI E LACRIME A PESCARA DEL TRONTO. LE RICHIESTE SONO 1.800 Terremoto. 26 casette assegnate col sorteggio PESCARA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO). Tensione, urla, litigi e lacrime. Si è svolto così il sorteggio per l'assegnazione delle 26 casette di Pescara del Tronto, la frazione più colpita (49 vittime e l'abitato distrutto) di Arquata, uno dei Comuni simbolo del terremoto del 24 agosto. Quelle di Pescara sono anche le prime Sae delle Marche, su circa 1.800 richieste, e arrivano oltre 9 mesi dopo le prime scosse di agosto e dopo una sequenza sismica che si è prolungata a ottobre e gennaio. Nel resto della regione dovrebbero arrivare tra l'estate e ottobre. Una sessantina i residenti delle casette di Pescara tra i quali non è stato raggiunto un accordo sulla scelta delle Sae, che sono state quindi assegnate a sorte alla presenza di un notaio. Il caldo, il ritardo di oltre un'ora della professionista incaricata, ma soprattutto l'exasperazione di tanti mesi di attesa hanno avuto la meglio. Una donna ha sventolato davanti ai giornalisti i farmaci, forse degli ansiolitici: questa non è vita. Qualcun altro ha protestato contro l'aennesima presa in giro. E ' da aprile che aspettiamo, siamo arrabbiati e depressi ha detto un'altra donna. All'arrivo del notaio Francesca Filauri, tutti dentro una stanza della sede provvisoria del Comune di Arquata, dei moduli nella frazione di Borgo. Le Sae di Pescara sono le prime delle Marche, ed è giusto così - ha detto il sindaco Aleandro Petrucci - in considerazione dei danni e delle vittime. Ma - ha ammonito - con le casette siamo ancora alla fase dell'emergenza, la ricostruzione deve venire. E non sarà semplice, aspettiamo i tecnici del Cnr perché qui non si tratta di piccoli interventi. C'è chi sta studiando il terreno per vedere dove sarà possibile ricostruire e come ricostruire. Ci saranno sacrifici da fare. Qualcuno è rimasto deluso perché non c'è stata la consegna delle chiavi. Bisogna ancora perfezionare i contratti di gas, luce e acqua - ha spiegato il vice sindaco Michele Franchi - ci vorrà qualche giorno. La calma è tornata quando il notaio Filauri ha spiegato che si potranno fare accordi per scambiarsi le casette e si è proceduto al sorteggio. Che ha interessato tutte le Sae, divise in categorie, per superficie in base ai componenti dei nuclei familiari: tre da 80 mq, 11 da 60 mq, 12 da 40 mq. Una volta completata l'assegnazione, sono scoppiati nuovi litigi: due casette da 60 mq, non assegnate a causa di un lutto familiare e una rinuncia, sono state risorteggiate, con la conseguenza che una è finita ad un single. Ci sono state altre obiezioni: un uomo non voleva stare vicino alla chiesa, ad esempio. DOPO - SISMfI Alcune delle casette assegnate con il sorteggio LI>imlu-tit_org-

RABBIA E POLEMICHE

Arquata, a sorte le prime casette del dopo sisma

[Redazione]

Arquata, a sorte le prime casette del dopo sisma Tensione a Pescara del Tronto (Ap), la frazione di Arquata più colpita dal sisma 2016, dove sono state assegnate (per sorteggio) 26 casette, le prime in Regione su 1.800 richieste. Siamo ancora in emergenza, la ricostruzione deve venire, lancia l'allarme il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci. L'interno di una casetta ANSA -tit_org-

Seferovic libero, la Procura non ci sta

[Tiziana Paolucci]

ROM ACCUSATO PER L'OMICIDIO DI TRÉ SORELLE A CENTOCELLE Seferovic libero, la Procura non ci sta I magistrati di Torino valutano la possibilità di ricorrere contro la sua scarcerazione Tiziana PaolucciLa Procura di Torino non ci sta contro la scarcerazione di Serif Seferovic e sta valutando la possibilità di farlo tornare in prigione. Il rom ventenne, fermato perché fortemente sospettato di essere l'autore del rogo di Centocelle, a Roma, nel quale il 10 maggio scorso morirono Elisabeth, Francesca e Angelica Halilolic, di 20,8 e 4 anni, era stato liberato due giorni fa dal giudice piemontese Alessandra Danieli per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Questo, nonostante il giovane che ha anche precedenti per reati contro il patrimonio, fosse stato condannato nel febbraio scorso a due anni di carcere, per lo scippo ai danni della studentessa cinese Yao Zhang, morta il 5 dicembre dopo essere stata travolta da un treno mentre inseguiva lui e un altro ladro. Il caso sembra destinato a finire all'attenzione del Tribunale del riesame. Il procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani e il pm Antonino Di Maio, che contestano a Seferovic il triplice omicidio, il tentato omicidio e la detenzione di oggetto incendiario (la bottiglietta utilizzata per dare alle fiamme il camper) stanno infatti passando al setaccio l'ordinanza del giudice, per capire se ci siano incongruenze e contraddizioni tra quanto spiegato nel provvedimento di convalida del fermo e in quello con cui è stata negata l'applicazione della misura cautelativa. Se si dovesse decidere per l'impugnazione, sarebbe comunque il pm di Torino, titolare del fascicolo, a rivolgersi per competenza al Tribunale del riesame del suo distretto. Ieri intanto a Roma si sono svolti accertamenti irripetibili sui reperti rinvenuti nel furgone di proprietà di Renato, fratello di Serif. Il mezzo quella notte sarebbe stato immortalato dalle telecamere di sorveglianza proprio nel parcheggio del centro commerciale Primavera di Piazza Mario Ugo Guatteri, dove è stato dato alle fiamme il camper nel quale le tre vittime dormivano insieme alla madre, al padre e agli otto fratelli. Agli atti istruttori, però, Serif ieri non ha partecipato. Gli accertamenti non necessitavano la presenza del mio assistito perché gli investigatori hanno già il suo dna e le sue impronte - ha spiegato il legale, Gianluca Nicolini -. Serif, comunque, è reperibile e adesso si trova a Torino dai familiari. Ma lui è un uomo libero, può venire a Roma, può andare in vacanza, è libero di fare ciò che vuole. Se gli esami tecnici dovessero collegarlo in qualche modo a quel parcheggio, il quadro per lui cambierebbe e la procura potrebbe emettere un nuovo fermo nei suoi confronti, giustificato da nuovi gravi indizi di colpevolezza. Al momento dell'arresto, giovedì scorso, il giovane ha negato di trovarsi lì, raccontando che era in un'area di sosta a Prati Fiscali, con la famiglia. Ma allora perché fuggire? Gli agenti della squadra mobile lo hanno fermato tra i binari della stazione Lingotto, a Torino, dove era appena scesa la fidanzata, dopo aver viaggiato su un treno regionale, partito qualche ore prima da Genova. Il rom aveva nella sua disponibilità un furgone con le stesse caratteristiche di quello presente sulla scena del delitto, utilizzato dagli autori del rogo. Per questo è stato bloccato per omicidio plurimo, tentato omicidio plurimo, detenzione, porto ed utilizzo d'arma da guerra e incendio doloso. La morte delle tre ragazzine non sarebbe altro che il tragico epilogo di una serie di liti tra gli Halilovic e i Seferovic, maturate nel campo nomadi di via Salvati. Proprio il degenerare dei rapporti aveva costretto qualche giorno prima la famiglia delle vittime a lasciare l'accampamento e trovare sistemazione altrove. SOSPETTATO Serif Seferovic, al momento dell'arresto -tit_org-

Insetti-killer: a rischio l'80% della popolazione mondiale

[Chantal Capasso]

Insetti-killer: a rischio l'80% della popolazione mondiale di Chantal Capasso Ogni anno, almeno 700 mila persone, muoiono a causa di punture di mosche, zanzare e zecche. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) lancia l'allarme dichiarando che una delle principali cause di mortalità nel mondo, sono proprio causate dalle punture di insetti. Il dato preoccupante deriva dai controlli periodici che vengono effettuati sulla popolazione mondiale. Il rischio maggiore è rappresentato dalla diffusione veloce con cui le malattie vengono trasmesse a causa degli insetti infettati, che agiscono come portatori sani di malattie gravi, e nella maggior parte dei casi mortali. Negli ultimi anni si è assistito ad una ricomparsa di malattie, che si pensava fossero state debellate definitivamente. Tra queste, la diffusione della zika, la ricomparsa del dengue e di una nuova minaccia rappresentata dalla comparsa della chikungunya. Si tratta di uno scenario allarmante, dato che lo stesso direttore dell'Oms, Margaret Chan, ha detto che il mondo non è preparato ad affrontare tali patologie diffuse da insetti. La gravità della situazione è evidente e continua a peggiorare a causa del costante traffico di transazioni commerciali. Per affrontare questo tipo di emergenza, l'Oms ha stilato un Piano di risposta globale che dovrà essere raggiunto entro il 2030. Questo al fine di sconfiggere determinate patologie mortali, quali la malaria, l'encefalite, la febbre tifoidale e la leishmaniosi. L'obiettivo di questo programma consiste nell'ottenere nuovi e aggressivi interventi contro i cosiddetti insetti-vettore. Per far ciò è necessario mettere in atto le migliori infrastrutture di monitoraggio sulle malattie da insetto, per potere utilizzare i migliori insetticidi e nuovi repellenti. Tale piano, che prevede una spesa di circa 330 milioni di dollari a livello globale, comporta anche la collaborazione con le stesse comunità locali. Il contributo dei mezzi tecnologici e della scienza deve essere affiancato ad una costante sorveglianza delle abitazioni, per evitare che i virus si diffondano nelle zanzare, come portatori di batteri comuni. Secondo quanto riportato dal professore dell'Università di California Thomas Scott, che ha contribuito alla ricerca dei dati per l'Oms, è necessario adattare a livello locale i piani di controllo.

-tit_org- Insetti-killer: a rischio 80% della popolazione mondiale

Casette ai terremotati tra sorteggi e proteste

[Redazione]

PESCARA DEL TRONÍO, ASSEGNATE LE PRIME 26 Le prime casette erano state promesse entro Natale. Invece sono arrivate ieri, non senza polemiche a Pescara del Trento, ù comune distrutto dal sisma dello seroso 24 agoto. Dopo una giornata caratterizzata da tanto nervosismo per un primo mancato accordo sulle modalità di estrazione delle 26 casette a disposizione e varie discussioni tra sindaco, notaio e futuri inquilini, il sorteggio ha preso forma nel modulo provvisorio che ospita il Comune. La sorte ha scelto i fortunati che prenderanno possesso delle casette da 40 e da 60 metri quadrati con all'interno l'essenziale per una vita dignitosa (nella foto una casa tipo). ÑÛ è øĩã dovrà aspettare il prossimo turno. -tit_org-

Camilla aveva soccorso molte persone ad Amatrice

Vola in cielo il cane eroe di Amatrice Muore durante la sua ultima missione

[Da.mas.]

Camilla aveva soccorso molte persone ad Amatrice. Camilla, 9 anni, coraggiosa, sempre pronta a scattare e a rischiare la sua vita per salvare quella degli altri. Eroina fino alla fine, muore sul campo, nella sua ultima missione. Dopo giorni di cure in una clinica veterinaria del savonese. La border collie del nucleo cinofilo ligure dei vigili del fuoco era diventata famosa per aver scavato senza sosta tra le macerie nelle zone del terremoto di Amatrice, per essere intervenuta anche durante le alluvioni di Genova e a Molo Giano, per aver cercato tra le vittime della Torre Piloti, oltre all'impegno dimostrato durante le centinaia di ricerche di persone scomparse nei boschi. La cagnolina purtroppo si era ferita il primo giugno proprio mentre cercava un essere umano nelle campagne a ridosso del comune di Bergeggi, nel savonese: tentava di salvare un 34enne di Savigliano, padre di due figli, precipitato con l'auto da un dirupo sull'Aurelia. Per raggiungere l'automobilista, Camilla è caduta in quel maledetto dirupo. Una caduta che le è stata fatale: le ha provocato una ferita ad un fianco molto profonda. Inizialmente sembrava essersi ripresa, tanto che ha continuato a cercare, ma poi è svenuta. È scattata la corsa dal veterinario che le ha diagnosticato una brutta lesione interna. Trasferita poi in una clinica veterinaria, le sue condizioni non sembravano tanto gravi. Ma Camilla è peggiorata all'improvviso. Inutile anche la donazione del sangue degli altri cani del nucleo cinofilo dei pompieri. Il border collie è stato in servizio per oltre 7 anni, accompagnava i pompieri negli interventi più difficili, salvando vite, senza mai mostrare stanchezza. Ha perso la vita per il troppo coraggio, perché non temeva il rischio e soprattutto perché amava salvare gli altri. E proprio in uno dei suoi soccorsi estremi, quando precipita nel dirupo che mostra la sua forza di voler andare avanti nonostante le ferite riportate. Nonostante la stanchezza. Non si arrende, finché non cade svenuta. Una domanda sorge spontanea: siamo sicuri che non andava portata dal veterinario subito dopo la caduta, invece di farla andare avanti con le ricerche. C'era proprio bisogno di farla cadere a terra svenuta per capire che non era più in condizioni? Il decesso del cane (di proprietà di un pompiere del Nucleo Cinofili di Savona) ha scosso l'intero corpo dei vigili del fuoco ligure. DA.MAS. Camilla (border collie) è stata in servizio per oltre 7 anni accompagnando i pompieri negli interventi più difficili e salvando diverse vite. L'ultima missione è stata fatale: è morta all'età di 9 anni -tit_org-

Marco, pastore nella yurta "Così ho battuto il terremoto"

[Paolo Rumiz]

La storia Dopo il sisma delle Marche ha scelto una tenda per non lasciare pecore e asinelli Ora è stato premiato con il "Rigoni Stern". Un omaggio delle Alpi all'Appennino PAOLO RUMIZ VISSO CHE ci fa una yurta mongola sulla linea di faglia appenninica, dopo ottanta chilometri di rovine a partire da Amatrice? NÙ abita quella tenda per nomadi dal comignolo fumante ai piedi dei Sibillini ancora segnati da lingue di neve? È la casa di un uomo che ha deciso di restare aggrappato ai pascoli di famiglia, sulle montagne di Visso, cittadina sventrata dal sisma, nonostante la sua fattoria sia ancora inagibile. Uno che ha scelto di ripetere una storia antica, quella dei popoli scesi in Italia migliaia di anni fa dall'Asia centrale con animali e sementi. Una storia nuova, allo stesso tempo. Una formula leggera di resistenza al Globale, alle burocrazie, all'abbandono delle periferie, al terremoto. Un segno esemplare di rinascita, dopo la grande fuga che ha desertificato il cuore d'Italia. Si chiama Marco Scolastici e ha 28 anni, un rosso barbone longobardo e un sorriso franco stampato in faccia. Grazie a quella yurta, dove ha passato l'inverno sotto metri di neve, è riuscito a non mollare le greggi e non interrompere una produzione ventennale di pecorino biologico profumato di elicriso e mentuccia, maturato sotto terra. Una scelta controcorrente, un ritorno alle radici che Marco l'allevatore ha deciso dopo aver studiato economia all'università di Roma e speso gran parte dell'adolescenza nella piana laziale di Tarquinia. È a lui che la giuria del premio "Mario Bigoni Stern" ha deciso di assegnare un riconoscimento speciale e inaugurare una sezione non letteraria denominata "I guardiani dell'Arca". Un segnale forte, anche, di riconoscimento per il mondo appenninico da parte delle Alpi, cui l'autore del Sergente deua neve intimamente apparteneva. Il terremoto? Vediamo di far ne un'opportunità più che un problema, dice. È la risposta di un uomo appassionato alle condizioni estreme create dall'emigrazione, dai danni del terremoto e dal conseguente isolamento. Mentre dalle parti di Camerino l'Anas spende cifre enormi per una pedemontana appenninica che non serve, Visso è ancora irraggiungibile da Norcia, con la strada della Valnerina che resterà bloccata chissà per quanto per via di una frana che ha sbarrato il fiume, creato un lago e inghiottito chilometri d'asfalto. Stessa cosa per la magnifica piana di Castelluccio, dove, sempre a causa di crolli stradali, la semina delle lenticchie s'è potuta fare solo con l'aiuto dell'esercito. Il tutto in un paesaggio di stalle crollate, con fonti disseccate dal sisma e bestie sfinite che hanno superato ali' aperto un inverno tremendo. Monti incappucciati e prime stelle sopra la chiesa solitaria della Madonna di Macereto, capolavoro di un'Italia minore. Le pecore sciamano verso la mungitura e intanto, in un recinto, un reggimento di asine si prepara alla notte. Il guardiano dell'arca racconta, accanto alla stufa. A novembre siamo stati fermi un mese, ma abbiamo superato il brutto momento grazie alla solidarietà natalizia che ci ha consentito di vendere molto formaggio. È stato allora che un cliente lombardo ci ha suggerito l'idea della yurta. Una ditta olandese ce l'ha installata gratuitamente. Poi è arrivata la grande nevicata che ha rischiato di far crollare tutto ma, spalando di buona lena, ne siamo usciti. Sotto i nostri piedi, in una ex cisterna, forme di pecorino a montagne maturano su scaffali da biblioteca. Qui niente conservanti, niente prodotti di sintesi. Siamo nel biologico da 22 anni, il nostro formaggio è presidio Slow Food. Certo, il terremoto ci ha messo i bastoni tra le ruote, ma la commercializzazione non si è interrotta e il grado di sicurezza sanitaria non è mai sceso. Anchela tosatura, quassù, non si affida a frettolosi mercenari ma viene fatta dai locali, dolcemente e al momento giusto. Un miracolo, in un paesaggio lunare di crolli, abbandoni, lupi e incursioni distruttive di cinghiali. La transumanza è quasi sparita, ma la famiglia Scolastici continua a lavorare tra montagna e pianura. Quella sui Sibillini è solo metà dell'azienda. Il resto è a Tarquinia, dove la produzione è in mano al fratello di Marco: dai pascoli di quota il profumo delle erbe aromatiche e dalle praterie tirreniche la sapidità di un foraggio robusto. Ho la fortuna di avere alle spalle un'azienda strutturata. Ma qui le condizioni sono proibitive per chi vuole partire da zero. Marco è consapevole che sull'Appennino si sta giocando una partita più importante del terremoto. Qualcosa che richiede un'alzata d'ingegno per frenare lo spopolamento prima che diventi irreversibile, una

formula nuova di uso del territorio, ripartendo dalle strade minori, dai sentieri, dalle costruzioni in legno, dalle tende e dalle stalle, perché in assenza di animali nemmeno gli uomini ritornano in questa terra millenaria di pastori. Una sfida disperata, perché - si sa - le pecore come le vacche non votano, e la politica snobba le terre disabitate finché non si svegliano con frane e alluvioni. La ricostruzione non riparte, i campeggi di emergenza - come a Ussita, sopra Visse - sono stati chiusi da giudici troppo fiscali, le macerie restano pattugliate da uomini in divisa, l'apertura di spacci alimentari è impedita da tignosi burocrati, gran parte delle stalle sono ancora da rifare, i veterinari disertano la montagna perché guadagnano meglio con cani e gatti in città. Ma soprattutto le strade comunali restano chiuse. A Celiino Attanasio, in provincia di Teramo, la comunale 42 è bloccata già da prima del terremoto e il divieto strangola aziende agricole e di agriturismo che hanno investito tutto per restare. L'ente locale è in bolletta, impossibilitato a spendere per via del patto di stabilità. In queste condizioni il rischio è che l'Appennino, anziché oasi di biodiversità, diventi discarica, nostalgia di una terra perduta anziché opportunità. Così, anche i forti potrebbero mollare, lamenta Patrizia Vita, che ha avuto la casa distrutta a Ussita. E intanto, fuori dalla yurta, sui monti della Sibilla scende una notte buia da eremiti. SU REPUBBLICA.IT Oggi sul sito il videoracconto a cura di Alessandro Scillitani VITÄD ÄLIEV TORE Marco Scolastici, 28 anni, con uno dei suoi asinelfi-A sinistra, nella yurta dove ha trascorso l'inverno a pochi chilometri da Visso (Macerata) La sua fattoria è stata resa inagibile dai terremoto -tit_org- Marco, pastore nella yurta Così ho battuto il terremoto

UI ONTI IBILLINI

Col turismo risorge il Bel Paese = La rinascita dei Monti Sibillini

[Martina Marco Nasso Tonelli]

Sui MONTI SIBILLINI Col turismo risorge il Bel Paese MARTINA NASSO MARCO TONELLI Nelle Marche ferite dal terremoto c'è chi lavora giorno dopo giorno per far ripartire borghi e vallate. Tra le province di Ascoli Piceno, Macerata e Fermo, uomini e donne resistono in una situazione inalterata da mesi: paesi fantasma, case danneggiate, negozi chiusi. Eppure non si danno per vinti. Abbiamo percorso oltre 200 chilometri per raccontare l'impegno di questo pezzo d'Italia. CONTINUA PAGINA 12 La rinascita dei Monti Sibillini Viaggio di oltre 200 chilometri nelle Marche colpite dai terremoti dell'anno scorso. È rimasto e non ha subito danni si rimbecca le maniche per rilanciare il turismo MARTINA NASSO MARCO TONELLI SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Un'Italia colpita da una sequenza sismica che ha registrato tre potentissime scosse il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre 2016. Se una parte della popolazione è stata costretta ad abbandonare la propria terra perché non ha più nulla, o ha scelto di ricostruirsi altrove una vita, c'è anche chi ha subito pochi danni e ha deciso di restare. Chi è rimasto nella zona dei Monti Sibillini punta sul turismo, gestendo strutture ricettive, organizzando escursioni e vendendo prodotti locali. Tra chi combatte per rabbia e chi guarda al futuro, queste quattro storie rappresentano i tanti modi di reagire al terremoto. Molti imprenditori fanno parte di Terre in Moto Marche, una rete di cittadini che vuole tenere alta l'attenzione sulla ricostruzione e trasformare la tragedia del sisma in un'opportunità per ripensare il territorio e programmare offerte turistiche rispettose dei Sibillini. La spiaggia del lago di Piastra -tit_org- Col turismo risorge il Bel Paese - La rinascita dei Monti Sibillini

I gestori dell'unico camping "Noi ci siamo ma serve aiuto"

[Redazione]

I gestori dell'unico camping "Noi ci siamo ma serve aiuto" Passeggiando per Montegallo (Ascoli Piceno) si ha la sensazione che il tempo si sia fermato all'improvviso. Dopo le scosse del 24 agosto, gli abitanti hanno trovato rifugio al camping Vettore, gestito da Enza Tabili e Tiziano Pignoloni, vicesindaco del paese. Il campeggio non ha subito alcun danno e, fino a metà febbraio, ha ospitato i volontari della Protezione Civile. Da quando se ne sono andati, però, gli ospiti si contano sulle dita di una mano. Il camping è una mosca bianca. La maggior parte delle strutture ricettive sono inagibili e i tempi per la riapertura sono incerti. Come incerti sono i tempi per il ripristino della strada per Castelluccio di Norcia e la messa in sicurezza dei Enza Tabili Gestisce il camping Vettore di Montegallo (Ascoli Piceno) con Tiziano Pignoloni sentieri. Il vero problema è che non possiamo programmare nulla perché non abbiamo notizie, afferma Tiziano. La coppia si sente abbandonata. Senza un piano per la ripresa turistica, ma soprattutto senza soluzioni per il rientro degli sfollati, Montegallo è un paese fantasma. Noi abbiamo deciso di resistere, ma abbiamo due bambini e non possiamo continuare così, dice Enza. Mentre suo figlio gioca all'aria aperta, il suo sguardo fiero si incupisce: Ci piace vivere qui, ma la sensazione è che ci vogliano allontanare dalla nostra terra. - tit_org- I gestori dell'unico camping Noi ci siamo ma serve aiuto

Fermato per la morte a Centocelle

Intervista a Serif Seferovic - Il rom del rogo Sono innocente e temo ritorsioni = Sono innocente e ora temo ritorsioni

Di Vanna e Mancinelli ? a pagina 5 L'intervista Parla Serif Seferovic, il rom fermato e liberato per il rogo di Centocelle lo non sono scappato da Roma, a Torino ero dai parenti. Su di me tante bugie

[Riccardo Di Vanna]

Fermato per la morte a Centocelle Il rom del rogo Sono innocente e temo ritorsioni Di Vanna e Mancinelli -> a pagina 5 Sono innocente e ora temo ritorsioni: r'intervista Parla Serif Seferovic, il rom fermato e liberato per il rogo di Centocelle lo non sono scappato da Roma, a Torino ero dai parenti. Su di me tante bugie Riccardo Di Vanna Non ho niente da temere per la storia del rogo. Sono innocente. A parlare è Serif Seferovic, il rom di 20 anni indagato per l'omicidio delle tre sorelle Halilovic, arse vive nell'incendio del loro camper, nel quartiere di Centocelle. Il giovane, fermato giovedì scorso a Torino dagli uomini della Mobile e rilasciato 72 ore più tardi, dopo la convalida dell'arresto, continua a darsi estraneo ai fatti. Sudilui, secondo ipm, ci sarebbe diversi indizi di colpevolezza. Eppure, stando alla decisione presa dal gip piemontese, non sarebbe possibile collegare con certezza la sua figura a quella dell'uomo immortalato dalle telecamere di sicurezza nel gesto di lanciare una bottiglia incendiaria contro il camper degli Halilovic. La notte dello scorso 10 maggio. Indagato a piede libero, Serif, difeso dall'avvocato Gianluca Nicolini, si dice preoccupato per eventuali ritorsioni nei suoi confronti, ma è convinto che la giustizia italiana possieda tutti gli strumenti per fare piena luce sulla vicenda. Per quale ragione ti sei allontanato da Roma con la tua famiglia proprio nelle stesse ore in cui il camper sul quale dormiva la famiglia di Romano Halilovic è stato dato alle fiamme? Sono andato via da Roma ma non per paura. Mi sono allontanato proprio perché non avevo niente da temere per questa storia. Ero e sono innocente, sono andato da persona libera a Torino, a trovare i miei parenti. Tutto qui. Quindi non hai mai provato a fuggire? Non c'era motivo di scappare. E poi, se avessi avuto intenzione di farlo di sicuro non sarei tornato in Italia per rimanerci. Gli inquirenti ritengono che i responsabili del rogo facciano parte del tuo nucleo familiare e che il furgone visto sul luogo dell'incendio sia quello di tuo fratello, cosa ne pensi? Io di questo non so nulla. Nessuno me lo ha detto. Anche del furgone non so, non ho visto il filmato e quindi non posso dire niente. Romano Halilovic, il padre di Angelica, Elisabeth e Francesca, ha detto di aver avuto contrasti con te. Questo non è vero. Io personalmente non ho mai litigato con lui. Ha detto che il giorno prima dell'incendio gli avresti gettato benzina addosso. Anche questo non è vero. Non ho mai fatto una cosa del genere. Ha raccontato di essere stato minacciato dopo che ha insistito perché ti costituissero per la vicenda di Zhang Yao. Ho scelto io con il mio avvocato di costituirmi. Nessuno mi ha imposto di fare niente. All'epoca mi trovavo in Bosnia e sono tornato sapendo che sarei andato in carcere. Romano e la sua famiglia sospettano che tu sia voluto vendicare proprio per quella storia. Non so perché Romano mi accusa. L'ho già detto anche al giudice: io non ho mai avuto problemi con lui né connesso un altro della sua famiglia. Nei campi sono state bruciate diverse casette appartenenti ai tuoi familiari e c'è il sospetto che siano degli atti di ritorsione. Cosa succederà quando sarai di nuovo a Roma? Non so dire ora cosa succederà quando tornerò. Penso che molto dipenderà da come andrà a finire il procedimento penale. Hai paura di ritorsioni nei tuoi confronti o nei confronti della tua famiglia? Credo che fin quando non verrà individuato con certezza il vero autore del rogo, il pericolo di una ritorsione sarà sempre dietro l'angolo. A proposito di procedimenti processuali hai patteggiato due anni per lo scippo a Yao (poi morta nel tentativo di recuperare la sua borsa) e sei stato liberato dopo tre giorni di fermo per l'omicidio delle tre sorelle Halilovic. Cosa pensi della giustizia italiana? Sono convinto che la giustizia italiana, prima di emettere una sentenza di condanna o di assoluzione, ha tutti i mezzi per accertare i fatti e ricostruire i fatti e ricostruire la vicenda. 101y11éàì,, àâôäääié Maggio

MALTEMPO**Oltre 120 ml di pioggia**

[Redazione]

MALTEMPO Oltre 120 millilitri di pioggia sono caduti martedì 6 giugno in Friuli-Venezia Giulia, a causa di una consistente linea temporalesca che ha interessato gran parte delle zone di pianura e costa della regione. Il record di precipitazioni si è registrato nella frazione di Sant Andrat del Cormor di Talmassons che in sei ore ha visto cadere 129,6 millilitri d'acqua. Le zone più colpite sono state la provincia di Pordenone e la Bassa friulana dove in sole tre ore sono caduti 83 millimetri a San Vito al Tagliamento, 74.2 a Ponte Delizia a Valvasone e 67.8 a Pantia-nicco di Mereto di Tomba. Le forti piogge hanno causato allagamenti di strade, sottopassi e scantinati per cui sono stati attivati dalla Protezione civile regionale 101 volontari con 37 automezzi. A seguito del maltempo il Nue Đ 2 ha ricevuto e smistato alle sale operative dei Vigili del fuoco 228 chiamate a partire da mezzogiorno. -tit_org-

Terremoto, staffetta ciclo-podistica solidale da Modena ad Amatrice

[Redazione]

Martedì 6 Giugno 2017, 12:45 L'evento è stato organizzato per consegnare i fondi raccolti dai gruppi podistici Avis di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, e l'associazione Ricreativa di Borgo Trebbia, in provincia di Piacenza. Da giovedì 8 giugno a sabato 10, i gruppi podistici Avis di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, e l'associazione Ricreativa di Borgo Trebbia, in provincia di Piacenza organizzano una staffetta ciclo-podistica di 446 km per consegnare le somme raccolte con le attività organizzate nei mesi scorsi in favore degli abitanti dei comuni terremotati di Arquata del Tronto e di Amatrice. [4518951383_1950645065150780] La staffetta sarà realizzata da podisti e ciclisti, supportati da camper e pulmini e prevede due tappe di sostanziale pernottamento. Alla fine saranno consegnati i soldi raccolti durante tutte le iniziative svolte a San Felice, o organizzate dal gruppo Ricreativa. red/mn (fonte: Avis di San Felice sul Panaro)

Le vie di Bari come un palcoscenicoLa citt? si ferma per il Medimex

[Redazione]

cominciatoatteso festival musicale che terminer domenica. Folla in centroDisposte eccezionali misure di sicurezza come per il G7. Prevista una zonarossadi Michele De FeudisdiA-A+[icon_fake][8297274-kh] shadow Stampa Ascolta EmailMedimex contaminer da oggi fino a domenica con note ed eventi la citt diBari, ma il battesimo del nuovo format ha suscitato vibranti polemiche da partedi alcuni operatori del mondo dello spettacolo, critici verso la lineaintrapresa dalla Regione nell organizzazione dell evento (da Fieradell industria musicale a Festival & Music Conference). Puntuale la replicadel coordinatore di Puglia Sounds, Cesare Veronico, animatore dell evento: Questa una edizione speciale, realizzata in tempi stretti. Sono disponibileper un confronto cercando punti di convergenza, partendo per da questo progetto. Sullo sfondo resta la querelle su una manifestazione intesa dallesigle sindacali Slc Cgil Puglia, Uilcom e Fistel Cisl, insieme a Alleanza delleCooperative Italiane, Distretto Produttivo Puglia Creativa, Agis Spettacolo dalVivo, come una competizione inattesa della Regione con gli organizzatori difestival musicali del territorio.I punti di forza[icon_fake]La mission del nuovo Medimex - che ha come punti di forza le uniche due dateitaliane di Iggy Pop (sabato gratis in piazza Prefettura), e di Solange(domenica al teatro Petruzzelli, unico evento a pagamento) - stata illustratainvece dal governatore Michele Emiliano, nella presentazione all Excelsior: Daevento nella citt, la manifestazione diventa aperta al popolo, alla regione eal Sud. Il Medimex era sconosciuto alla grande parte dei baresi. Adesso ungrande evento popolare italiano ed europeo, che punta anche a formaremusicalmente il pubblico. Entusiasta il sindaco di Bari, Antonio Decaro che haspiegato come un grande festival musicale all aperto consentir alla citt dientrare in un circuito internazionale, con capitali europee come Barcellona eBudapest, accogliendo migliaia di appassionati ogni anno. Il primo cittadinoha concluso il suo intervento con una citazione tratta da una canzone di DavidBowie,estate qui ed il momento giusto. Tutto quello che serve lamusica, puntualizzando che a Bari di sicuro, la musica non mancher. Ilnuovo Medimex segna dunque una rottura rispetto agli equilibri del settore dell era Vendola; Emiliano immagina gi un vento culturale che proseguir libero, con la prossima edizione dell evento che si terr nella Pugliaimperiale, che parte dai Monti Dauni e dal Gargano, e arriva fino a Castel delMonte.La sicurezzaMa dopo Manchester e Torino, il tema della sicurezza centrale per i grandieventi di piazza: La paura - ha rassicurato Emiliano - non si pu eliminare,si pu solo gestire costruendo il fattore della sicurezza sulla nostra capacit di dialogo con tutti: siamo la terra principale di accoglienza di tutte lereligioni, di tutte le opinioni, di tutte le persone. Bari nella storia hasempre fatto il suo dovere. Non solo adesso, ma negli ultimi mille anni. Alriguardo il governatore ha ringraziato le forze dell ordine e gli apparatidello stato che assicureranno un super apparato, con standard di portatanazionale e internazionale, e ha invitato i baresi a rispettare tutte le regoleche verranno stabilite. Le misure di sicurezza, per i live in piazza, sarannouniformate agli standard internazionali (come per Ariana Grande a Manchester) eci saranno 100 volontari della Protezione civile:ingresso nell area dipiazza Prefettura avverr attraverso almeno sei varchi presidiati da forcedell ordine con i metal detector (sono preventivabili lunghe code). Dalle 15 divenerd alle 3 di notte, e dalle 15 di sabato fino alle 3 di domenica, da viaPiccinni a tutto il borgo antico, ci sar il divieto di vendita per asportobevande nel vetro e il divieto di detenzione di bottiglie e lattine piene(sanzionati come reati penali).Il programmaRicchissimo il programma (sul sito medimex.it) che incrocia mostre, incontri,concerti e cinema: domani, nel Parco 2 Giugno saranno proiettati i tre filmgirati da Jonatha n Demme sulla musica, ovvero Stop Making Sense (con i TalkingHeads), Neil Young (Heart of Gold) e Enzo Avitabile (Music Life), mentreErnesto Assante, per gli IncontriAutore nel Castello Svevo, intervister Masayoshi Sukita, grande fotografo giapponese, autore degli scatti della mostra David Bowie & Masayoshi Sukita: Heroes - 40 Anniversario che, insiemealconcerto di Iggy Pop, il piatto forte del festival.7 giugno 2017 | 08:34 RIPRODUZIONE RISERVATASEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Crisi idrica, acqua razionata - ?Siamo in emergenza?

[Redazione]

I consorzi idrici salernitani avviano un Piano di gestione dell'acqua, preparandosi ad affrontare l'attesa emergenza idrica, che nelle prossime settimane e nei mesi estivi più caldi si acuirà. Lo hanno fatto durante un incontro che si è tenuto presso Ato Sele con i vertici e le strutture tecniche dell'Asis, di Salerno Sistemi, del Consac e dell'Ausino. I problemi esistono e si sentono da Salerno a Cava, dalla Piana ai Picentini, al Sele, al Vallo di Diano, al Cilento e al Calore. Tutta l'area a sud di Salerno è interessata da una carenza idrica quantificata tra il 30-40% di media: ciò significa che, già ad oggi ci sono aree che hanno picchi di carenza che sfiorano il 50% e aree con il 20%. Le società di gestione avvieranno, già dalle prossime ore, un piano di riduzione notturna della fornitura idrica all'utenza e verrà richiesto alla Prefettura di Salerno un incontro per verificare opportunità di varare un Piano di governo dell'eventuale acuirsi della crisi idrica, anche in termini di protezione civile. Verrà richiesto alla Regione Campania, nell'attesa della verifica delle condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza idrica, di attivare ogni azione amministrativa utile alla mitigazione del disagio all'utenza del servizio idrico, dicono dall'Ato Sele. Tutti raccomandano un uso razionale della risorsa, evitando usi impropri e sprechi, privilegiando il consumo umano. Ma soprattutto si annunciano le chiusure notturne, soprattutto nelle aree di maggiore crisi idrica. Servono, quindi, misure urgenti per ridurre i disagi. Come l'attivazione di pozzi, già individuati, ma non ancora oggetto di prelievo, tranne uno nel Cilento. Fonti di riserva nel caso tutto manchi, fonti idriche che rappresenterebbero una manna dal cielo, almeno in parte, e che, grazie all'interconnessione delle reti potrebbero dare sollievo ad aree anche lontane dai pozzi stessi. Dal Consac, poi, la richiesta di inoltrare alla Regione la dichiarazione dello stato di emergenza. Attraverso questo atto, infatti, si potrebbe a sua volta richiedere la deroga al minimo deflusso vitale. In pratica i Consorzi, nella captazione delle acque, devono rilasciare ai fiumi un minimo necessario alla vita dei fiumi. In considerazione della carenza di oggi soprattutto della temporaneità del provvedimento, richiedono una deroga affinché possano rilasciare ai fiumi e ai territori, un quantitativo di acqua inferiore. Questo consentirebbe di avere più acqua per meglio fronteggiare la crisi. Una misura straordinaria per aumentare i quantitativi di oggi, già insufficienti alle popolazioni che stanno utilizzando tutte le risorse disponibili. Tra questi il potabilizzatore di Angellara, che non ha mai smesso di funzionare dalla scorsa estate. E proprio il potabilizzatore, fino a domani sarà off per indifferibili lavori di manutenzione all'impianto di produzione di acqua potabile. Per i Comuni da Ascea a Casal Velino, ad Acciaroli e Pollica e Vallo Scalo ci sono 40 litri d'acqua in meno. Ciò significa che fino a questa sera erogazione è sospesa dalle ore 21 alle 7. Turnazioni che potrebbero avviarsi presto. Una prospettiva che i Consorzi hanno più volte indicato come necessaria per consentire l'accumulo dei serbatoi di notte e l'utilizzo di acqua durante la giornata.

Sisma, liceo Isernia riapre dopo 9 anni

[Redazione]

(ANSA) - ISERNIA 6 GIU - Chiusa nel 2009, dopo il terremoto di L'Aquila, è stata riaperta oggi la sede storica del Liceo Classico 'Fascitelli' di Isernia, a conclusione di un iter di interventi durato nove anni. L'edificio di Corso Garibaldi, che ospiterà 300 alunni, risale agli anni '20 del secolo scorso. Nel 2009 non superò le verifiche post sisma. Gli studenti furono evacuati e collocati al terzo piano dell'Itis 'Mattei' con l'aspettativa di una soluzione temporanea. Così non è stato, la data di consegna dei lavori è slittata più volte per la mancanza di puntualità nell'erogazione dei fondi. Complessivamente sono stati investiti 2 mln e 100.000 euro. Una prima tranche, 1 mln e mezzo dieuro (fondi Protezione Civile), per interventi strutturali di consolidamento (mura ingabbiate in reti d'acciaio), una seconda tranche, circa 600.000 euro erogati con un mutuo di Regione Molise e Provincia di Isernia, per adeguamenti igienico-funzionali. I lavori non sono ancora terminati, la palestra sarà fruibile a settembre. 6 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il Ver sud Pontino un altro mese al servizio delle popolazioni terremotate

[Redazione]

DW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // Isole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Formia Attualità06 giugno 2017 - 16:05 di Comunicato Stampa[Ver-sud-Pontino-a-Torrída]Un altro mese al servizio delle popolazioni terremotate.L accordo siglato tra Regione, Comune di Amatrice e agenzia regionale dellaProtezione Civile ha previsto la chiusura delle mense di Amatrice e Sommati.Vistaesigenza di offrire pasti caldi alla parte di popolazione che non haancora ricevuto un adeguata sistemazione logistica, per tutto il mese di giugnoesterà invece aperta la mensa di Torrita, allestita dalcoordinamento Fepivol di cui fa parte il Ver Sud Pontino,associazione diProtezione Civile convenzionata con il Comune di Formia.I ragazzi diretti dal Presidente Antonio Tomao saranno ancora una volta affianco della popolazione terremotata garantendo un pasto caldo e il consuetocontributo di professionalità e umana vicinanza.[Ver-Sud-Po]

Incendio nel parco lambisce caldaia della palestra: fusa una condotta del gas

[Redazione]

15 Video più visti 07/06/2017? [mend] Frammenti di bomba spediti in Inghilterra: arresto a Santi Cosma e Damiano? [fina] Minturno, la Guardia di Finanza ispeziona i pontili al Garigliano? [repe] Un anfora con antichi simboli cristiani nel porto di Gaeta? [inci] Scontro sull'Appia tra una Bmw e un Opel? [ince] Incendio a Gaeta, chiusa la strada consortile: in fumo 40 ettari di macchia mediterranea? [amia] Morti e amianto a Formia, nasce il comitato e parte la raccolta firme? [port] La Porta del Sud, al Porticciolo Caposele fino al 23 ottobre? [san-] Arte Sacra a San Giovanni, il 18 giugno a Formia? [ince] Incendio in chiesa a Sabaudia, denunciato un uomo? [rbt-] La pioggia non spaventa il Roby Tour: 14esima edizione? [inci] Sbanda, infrange il guard rail e finisce nell'altra carreggiata: strage sfiorata sulla Pontina? [mint] Finanziamenti ai partiti usati privatamente, 246mila euro di risarcimento chiesti a Del Balzo, Galetto e Nobili? [APRI] Ad Aprilia si muore di più della media lo dice uno studio epidemiologico? [PORT] Corruzione e inquinamento al porto di Gaeta, la Procura: E un sistema? [pier] Il professor Cenerentolo, intervista a Leonardo Pieraccioni DW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // Isole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Cisterna di Latina Cronaca 07 giugno 2017 - 9:00 di Comunicato Stampa [incendio-parco-palaspport-cisterna] Preoccupazione, ieri pomeriggio, tra i residenti del quartiere San Valentino e i frequentatori del parco pubblico a causa di un incendio che, col favore del vento, è finito per lambire il locale adibito a caldaia a gas del palazzetto dello sport. Intorno alle 12,30, alcuni abitanti dei palazzi limitrofi al parco hanno segnalato alla Protezione Civile Mauro Zappaterreni la presenza di un incendio nell'area del parco compresa tra la chiesa e il palazzetto dello sport. Nonostante la tempestività dell'intervento l'erba tagliata, il vento ha favorito il propagarsi delle fiamme investendo un'area di circa un ettaro fino a lambire la recinzione e una parete esterna della struttura sportiva. A complicare la situazione, la presenza di una caldaia proprio nel punto in cui le fiamme hanno interessato l'edificio e il cui calore ha fatto fondere una condotta del gas. Sul posto sono quindi sopraggiunti anche uomini e mezzi dei vigili del fuoco e due squadre dell'Italgas che hanno provveduto ad interrompere il flusso del gas nella condotta e, intorno alle ore 16, a ristabilire una situazione di sicurezza. Fortunatamente non si sono registrati danni a cose o persone, solo fuliggine sulla parete esterna del palazzetto dello sport confinante con l'area del parco interessata dal rogo. Erano presenti sul posto il vicesindaco Alvaro Mastrantoni e il consigliere Franco Arru. Ringrazio ha detto il vicesindaco la Protezione civile, i vigili del fuoco e il personale dell'Italgas per la tempestività dei loro interventi ripristinando così una situazione di sicurezza e tranquillità. [incendio-p][incendio-p]

Genova, gaffe social del capogruppo Pd in Liguria

[Redazione]

[1496760754-paitya]Il capogruppo Pd di opposizione in Regione Liguria, Raffaella Paita, manda un sms a Poletti per chiedere un incontro con i lavoratori Ericsson "in vista delle elezioni". Ma si sbaglia e anziché al ministro Giuliano lo invia a Giampaolo Poletti, amico dell'assessore regionale alla protezione Civile. Di lì ad arrivare al governatore Toti, che la smaschera su Facebook, il passo è breve. È successo stamattina. Paita stava assistendo in Consiglio regionale al sit-in promosso dai lavoratori genovesi di Ericsson per chiedere l'intervento della Regione al fine di impedire i 61 licenziamenti previsti dall'azienda. L'ex assessore alla protezione civile del comune di Genova ha inviato un sms al "Poletti sbagliato" con la seguente richiesta: "Ciao Ministro, ci sono i lavoratori di Ericsson in consiglio. Vorrebbero un incontro con te sul tema cassa intergrazione. Anche in vista delle elezioni sarebbe importante concederlo. Posso dire che li vedrai?". La frase "anche in vista delle elezioni" fa scoppiare il caso. Il governatore ligure Giovanni Toti, subito dopo avere ricevuto lo screenshot del messaggio, lo pubblica sulla sua pagina Facebook commentando che: "La doppia morale a sinistra non morirà mai". Anche Giacomo Giampedrone, il primo ad avere ricevuto il messaggio da parte del "Poletti sbagliato", ne ha approfittato per bugiardare Paita: "Bisogna stare attenti a chi si mandano i messaggi, cara Paita. Ma vi rendete conto del livello di bassezza raggiunto dal Pd in Liguria? I lavoratori vanno tutelati sempre e non soltanto in vista delle elezioni". La protagonista della gaffe glissa così: "Non ho sbagliato nulla, è mio dovere occuparmi dei lavoratori Ericsson. Ho solo chiesto un incontro". Raffaella Paita, candidata nel 2015 alla presidenza della regione Liguria dopo la rottura con Cofferati e sconfitta da Giovanni Toti, è uno degli esponenti di punta del Pd genovese e ligure. Da assessore alla Protezione Civile della giunta Burlando (2010/2015), era stata processata per omicidio e disastro colposo per l'alluvione che nel 2014 aveva colpito Genova e il pm aveva chiesto per lei una condanna a 32 mesi di carcere. Il 21 ottobre 2016 il gup, altermine del processo svoltosi con rito abbreviato, ha assolto Paita "per non avere commesso il fatto".

Alluvione 2014 a Genova, assolta l'ex assessore regionale Paita

[Redazione]

Era accusata di omicidio colposo e disastro colposoAlluvione 2014 a Genova, assolta l'ex assessore PaitaRaffaella Paita, l'ex assessore regionale della Liguria alla Protezione civile, è stata assolta dall'accusa di omicidio colposo e disastro colposo per l'alluvione di Genova dell'ottobre 2014. Paita, candidata del Pd nel 2015 a presidente della Regione sconfitta dall'attuale governatore di Forza ItaliaGiovanni Toti, è stata assolta per non aver commesso il fatto. Il 9 ottobre2014 l'ondata di maltempo che travolse Genova causò la morte di una persona ecentinaia di milioni di euro di danni per commercianti e famiglie. Paita era stata indagata dalla procura per la mancata allerta dell'alluvione.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

4 giugno 2017 Domani allerta arancione sulla Lombardia Un'ampia area di bassa pressione di origine nord-atlantica, accompagnata da aria più fredda in quota, nelle prossime ore farà il suo ingresso sull'area mediterranea, determinando un significativo peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali del nostro Paese, con precipitazioni temporalesche, che potranno risultare particolarmente intense e persistenti specie su Valle Aosta, Piemonte e Lombardia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, domenica 4 giugno, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta e sui settori centro-settentrionali di Piemonte e Lombardia. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato in Lombardia, sulle zone Laghi e Prealpi Varesine e Lario e Prealpi occidentali. Nella giornata di domani l'allerta gialla sarà, sempre in Lombardia sul Nodo idraulico di Milano e sull'area della Valchiavenna, sulle zone centro-settentrionali del Piemonte, su Valle Aosta e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo, 228 chiamate per i Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

[meteo_maltempo-300x243]TRIESTE Sono 228 le telefonate arrivate al numero unico di emergenza del Friuli Venezia Giulia e smistate ai Vigili del fuoco a seguito del maltempo che ha colpito la regione. La Protezione civile rende noto che nelle ultime tre ore sono caduti 83 mm di pioggia a San Vito al Tagliamento (Pordenone), 74,2 mm a Valvasone (Pordenone), 67,8 a Mereto di Tomba (Udine) e 56 a Udine. Nelle ultime sei ore invece i millimetri caduti a Talmassons (Udine) sono 129,6, 89,8 a Pavia di Udine (Udine) e 84,6 a Manzano (Udine). Durante il pomeriggio, spiega in una nota la Protezione civile, si è sviluppata una consistente linea temporalesca sulla pianura veneta che ha successivamente interessato gran parte delle zone di pianura e costa della regione. In serata sono previste ancora correnti umide ed instabili da sud ovest. La situazione dovrebbe migliorare nel corso della notte, prima però sono previsti temporali sparsi dalla costa alle prealpi con piogge da intermittenti ad abbondanti ad intense. Sulla fascia alpina invece saranno attenuate. Sempre la Protezione civile comunica che alle 18 sono attivi ed operativi 101 volontari con 37 automezzi intervenuti per allagamenti, nella bassa friulana e nel pordenonese, soprattutto in scantinati e strade secondarie. 06 giugno 2017

Regione, incendi; finora oltre 100 interventi su tutto il territorio

[Redazione]

agosto 14, 2016 Regione Lazio, ROMA, Roma NordGiornata particolarmente impegnativa quella di oggi a causa dei numerosi incendi che si sono sviluppati su tutto il territorio della regione Lazio. Al momento sono già oltre 100 gli interventi coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile insieme ai Vigili del Fuoco e al Corpo Forestale dello Stato, di cui 11 hanno richiesto l'impiego dei mezzi aerei. Particolarmente significativo è stato l'incendio divampato questa mattina a Cinecittà dove è intervenuto un elicottero bimotore, 2 autobotti da 14 mila litri e da terra sono state impiegate 9 squadre con circa 40 volontari. incendi; finora oltre 100 interventi su tutto il territorio regione